



Sabato 27 Luglio 2024

Ferr. Corno di Grevo (m. 2827) - Baita Adamè (m. 2150)

Ritrovo Ore 6.00 Lumezzane Piazzale Piscine

Distanza in auto A/R Km. 210 circa

Località di partenza Malga Lincino di Saviore (m. 1610)

Tempo percorso A/R Ore 7.00 circa **Gr. A** - 4.30 **Gr. B**

Dislivello M. 1200 circa **Gr. A** - 550 **Gr. B**

Difficoltà EEA - TD **Gruppo A** Estremamente difficile **E Gruppo B** Percorso escursionistico

Pranzo Al sacco - Per **Gruppo B** il rifugio è aperto Sosta colazione Salvetti 1885 Esine

Equipaggiamento **Gruppo A** Kit da ferrata, Caschetto, Cordino con moschettone e Scarpe con buon grip
Gruppo B Abbigliamento da montagna "adatto alla stagione"

Percorso in auto Manhattan, Pan Pepato, tang. per Valcamonica, Saviore, Mga Lincino (teleferica)

E' definita una delle ferrate più impegnative delle Alpi. Si tratta di una lunga cavalcata in cresta esposta, su placconate di granito. Oltre ai numerosi passaggi in cui è necessaria la trazione con le braccia, ciò che la rende impegnativa è la sua lunghezza. L'ambiente in cui si sviluppa è maestoso.

Programma Gruppo A: Salendo per le Scale dell'Adamè arriviamo al Rifugio Lissone. Si prosegue per un breve tratto sul sentiero n. 1 per immettersi poi in quello contraddistinto dal segnavia n. 24. Si sale fino al raggiungimento della segnaletica. A destra si va per il Forcellino Rosso mentre a sinistra si va a prendere l'attacco per la ferrata; ha un dislivello di circa 500 metri, è molto esposta, lunga, impegnativa e molto atletica. Il ritorno è dalla via normale. **Gruppo B:** Si salgono le Scale dell'Adamè su sentiero ripido, ma con numerosi tornanti, e si raggiunge il Rifugio Lissone; poi si percorre il sentiero numero 1 per circa un'ora su terreno costantemente pianeggiante e consente di raggiungere, senza particolare fatica, la zona più interna della Val Adamè. Dalla Baita la vista spazia a 360 gradi su alte cime verso nord e dolci pascoli a sud.

Posti disponibili 16 Gruppo A - 38 Gruppo B

Iscrizioni con WA Dal 15 al 25 Luglio

Quota adulti € 13.00

Quota giovani <25 € 7.00

Coordinatori

Davide Morzenti (A)

Giuseppe Aquino (B)

Silvestro Baruzzi (B)

Giulio Bonometti (B)

Lorenzo Ghisalberti (A)

3396463291 x iscrizioni

3392515905 x iscrizioni



Colazione Salvetti 1885

Parcheggio Malga Linci-

E' necessario essere in regola con il tesseramento 2024 ed è obbligatoria l'iscrizione presso i coordinatori.

I non soci possono partecipare solo con pagamento anticipato, il mercoledì in sede, della quota assicurativa giornaliera e supplemento della quota C.A.I. (13 € + 4 €, aggiuntivi alla quota normale Soci di cui sopra).



DESCRIZIONE FERRATA

La ferrata del Corno di Grevo è una delle vie attrezzate tra le più impegnative del panorama alpino. La via è caratterizzata da una forte esposizione lungo tutto il percorso che si sviluppa su una frastagliata cresta che risale il Corno di Grevo da ovest. La ferrata è ricca di diverse tipologie di passaggi, poca attrezzatura artificiale e richiede ottima preparazione fisica. L'ambiente in cui si sviluppa è severo e generalmente poco battuto quindi da riservare a escursionisti molto esperti e ben preparati.

Attaccare la ferrata e in breve raggiungere il filo dello spigolo; seguirlo superando energicamente alcuni tratti verticali. Un caratteristico camino (stretto) consente di portarsi sul fianco ovest. Qui non si prosegue più sul filo dello spigolo, ma si attraversano diverse placche molto esposte prive di appigli e appoggi. Un diedro impegnativo consente poi di riguadagnare lo spigolo che ora diviene meno faticoso e che conduce in breve all'anticima, dove termina la ferrata.

Dal termine della ferrata è evidente la cima vera e propria ma per raggiungerla occorre superare dei brevi tratti verticali ed esposti privi di cavo metallico (II).

Discesa:

Dalla vetta ridiscendere all'anticima e imboccare le funi metalliche che scendono lungo il versante sud (Val di Fumo) segnata 24 bianco e rosso. Seguire la traccia di sentiero verso destra (viso a valle), ora più marcata sino a raggiungere il Passo del Forcel Rosso (2598 m. – fare attenzione a non prendere tracce che restano in quota in quanto occorre scendere fin sotto il passo e poi risalire per 30 m. circa).

Raggiunto il passo rientrare in Lombardia e scendere il ripido e sfasciumoso canalone (possibilità di neve ad inizio stagione) sino al Rifugio Lissone e mediante il sentiero d'avvicinamento rientrare all'auto.

